



10 MAGGIO 2024



**INTERVENTO SEGRETARIO GENERALE del SIULP, FELICE ROMANO
a DIARIO DEL GIORNO (RETE4)**



Rai Radio

**INTERVENTO SEGRETARIO GENERALE del SIULP, FELICE ROMANO
Al TG di RADIO RAI 1**

Agente ferito. Sala contro il governo

La destra attacca il sindaco per l'accoltellamento. La replica: fate un esame di coscienza

Il ferimento dell'agente Christian Di Martino da parte di un immigrato irregolare rilancia la questione sicurezza in città. Il **Viminale** dice che «entro giugno e luglio arriveranno 156 nuovi agenti e carabinieri» e il centrodestra attacca il sindaco sulla sicurezza in città. Ma Sala reagisce: «La persona che ha colpito era stata fermata qualche giorno fa su un treno con una lama, eppure era in giro. Il nostro governo faccia un esame di coscienza».

di **Ilaria Carra** a pagina 5



Agenti di polizia a Lambrate sul luogo del ferimento

Il poliziotto accoltellato a Lambrate Sala: "Il governo non fa il suo dovere"

Dopo le polemiche del centrodestra sulla sicurezza in città, dura replica del sindaco, che accusa l'esecutivo di non aver arrestato né espulso l'aggressore marocchino, con numerosi precedenti. Il **Viminale**: tra giugno e luglio 156 uomini in più

di **Ilaria Carra**

Anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha espresso la sua solidarietà e vicinanza al vicespettore Christian Di Martino, ferito gravemente in servizio da un uomo marocchino con vari precedenti. Incontrando al Senato il **ministro dell'Interno Matteo Piantedosi**, si è informato sulle sue condizioni di salute. E il **ministro dell'Interno** è costantemente in contatto con il capo della polizia, a cui ha chiesto di far giungere ai familiari e a tutti i colleghi del poliziotto la sua commossa vicinanza in questo momento di grande preoccupazione. Così come una città intera, Milano, che si è svegliata con sgomento e preoccupazione per l'agente accoltellato.

Il ferimento dell'agente rilancia la questione sicurezza in città. E il tema delle risorse. Il **Viminale**, in una nota, ricorda che alla provincia di Milano, nel 2023, sono state assegnate 1.371 unità di personale tra polizia, carabinieri e guardia di finanza. E che «entro giugno e luglio arriveranno 156 nuovi agenti e carabinieri». Mentre in città è arrivato il capo della polizia Vittorio Pisani per fare visita all'agente, il sindaco Beppe Sala attacca: «La persona che ha colpito era stata fermata qualche giorno fa su un treno con una lama, eppure

era in giro. Aveva ricevuto un provvedimento di espulsione ed era ancora in Italia. I delinquenti acclarati devono essere rimpatriati però il punto è chi fa che cosa. Quindi anche il nostro governo, visto che qualche esponente dei partiti di maggioranza butta la croce addosso a Milano e a me, faccia un esame di coscienza e si chieda perché non fa il suo dovere». E ancora Sala: «Questo non è un caso isolato: qui ormai l'idea è che tanto non succede nulla e che tanto si può delinquere. Quindi - ha concluso - ci deve essere certezza della pena e chi sbaglia deve pagare. Altrimenti sono sempre le città e i cittadini a pagarne le conseguenze e non va bene».

Mentre su X compare l'incoraggiamento della polizia all'agente ferito, «Forza Christian non mollare», solidarietà a Di Martino arriva dai sindacati di polizia e da tutti i partiti. Ed è alla stessa politica che si rivolgono i sindacati. Pietro Randazzo, segretario milanese del Silp Cgil, attacca: «A Milano mancano 500 poliziotti, lo abbiamo più volte denunciato e con i pensionamenti nel 2024 la situazione rischia di peggiorare». Per il Siulp è il segretario Felice Romano ad annotare che «non ne possiamo più, subiamo una aggressione ogni tre ore». E a chiedere alla politica di cambiare le norme: «Nella mente di ogni singolo delinquente c'è la cer-

tezza di una impunità pressoché totale».

E ancora il sindacato di polizia Coisp, con il segretario generale Domenico Pianese: «Ci aspettiamo che la politica e le istituzioni si stringano attorno a Christian, alla sua famiglia e alla polizia, ma non solo ora, ogni giorno». Solidarietà all'agente e alla sua famiglia anche da Stefano Paoloni, segretario del Sap, che alla politica dice che «servono giubbetti anti-taglio, bodycam, taser e norme adeguate a tutela del personale e non sterili strumentalizzazioni».

Sullo sfondo una città, Milano, dove meno di un mese fa lo stesso questore Giuseppe Petronzi aveva lanciato l'allarme sulla diffusione degli accoltellamenti, sul sempre più facile ricorso all'uso di lame per le strade e sul pericoloso binomio di coltelli e microcriminalità. Dai partiti, la reazione di solidarietà è unanime. Ma le strade poi si dividono. Il responsabile sicurezza del Pd, il depu-



ABBONATI



la Repubblica



Per il Siulp è il segretario Felice Romano ad annotare che «non ne possiamo più, subiamo una aggressione ogni tre ore», a riassumere la frustrazione «di fronte a una diffusa convinzione che tutto ciò possa rientrare in una normalità ormai inevitabile». E a chiedere alla politica di cambiare le norme: «Nella mente di ogni singolo delinquente c'è la certezza di una impunità pressoché totale».

AGENTE ACCOLTELLATO A MILANO

«Clima d'odio su di noi» Polizia contro la sinistra

L'aggressore clandestino in Italia da 22 anni. Sala lancia accuse al governo. Ma i sindacati lo smascherano: «Ci hanno lasciati soli»

TOMMASO MONTESANO

«Queste cose succedono perché non si ha rispetto delle divise. Chi la indossa, deve fare

da deterrente. Invece non è più così». E non certo per colpa degli agenti, precisa Fabio Conestà, segretario generale del Movimento sindacale autonomo di polizia (Mosap). (...)

LA RISPOSTA DELLE FORZE DELL'ORDINE

«Clima d'odio su di noi» I sindacati di polizia attaccano la sinistra

I rappresentanti di categoria: «Non c'è più rispetto per le divise, ecco i risultati». Il Siulp: «Un'aggressione ogni tre ore, ormai c'è la certezza dell'impunità per chi delinque: l'aggressore doveva stare in carcere»

(...) «Si deve investire di più sul controllo del territorio, ma anche sui nostri uomini e la certezza della pena». Ma soprattutto, è il clima intorno alle Forze dell'ordine che deve cambiare. «Dopo le polemiche sulle manganellate di Firenze e Pisa, è passato il messaggio che chi sbaglia è la polizia. E ora chi sta in strada si sente non punibile».

Conestà è uno dei tanti rappresentanti degli agenti che subito dopo l'aggressione all'ispettore Christian Di Martino nella stazione di Lambrate, a Milano, si stringono intorno al collega ferito. Senza dimenticare, però, la cornice al cui interno è avvenuto il tentato omicidio. «Subiamo un'aggressione ogni tre ore, il tutto di fronte a una diffusa convinzione che tutto ciò possa rientrare in una normalità ormai quasi inevitabile. Ma que-

sta non può essere la quotidianità», denuncia Felice Romano, segretario generale del Siulp, il primo sindacato del comparto sicurezza. «Le aggressioni ai poliziotti non dovrebbero essere tollerate in un Paese democratico», taglia corto Patrizio Del Bon, segretario generale della Consap.

Aree fuori controllo - come le stazioni ferroviarie di Milano -, certezza di impunità di chi delinque, norme da aggiornare per la tutela degli operatori di polizia, mancata compattezza della politica - soprattutto a sinistra - nella difesa degli agenti. C'è tutto questo nelle reazioni dei sindacati. «Le stazioni sono diventate zone franche, covi di spacciatori e tossici», attacca Conestà. E il quadro si aggrava se chi è deputato al controllo del

territorio si sente poco tutelato: «Andiamo in mezzo alla strada con il timore di essere indagati. Non possiamo difenderci in nessun modo e se lo facciamo le strade sono due: l'ospedale o il tribunale».

Romano punta l'indice sulla «certezza di impunità» come causa dell'escalation di aggressioni. «L'essere perseguito a li-

a cura dell'Ufficio Stampa e Comunicazione



vello penale non è più un deterrente», sostiene il numero uno del Siulp. «Se esistesse il reato di concorso morale in omissione nel non aver dato risposte a tutte le donne e gli uomini in divisa che servono il nostro Paese, oggi sarebbero in tanti a doverne rispondere», attacca. Per Romano è facile mettersi nei panni dei colleghi: «Se ho giurato fedeltà alla repubblica, e vedo che chi mi ha accoltellato va in galera e ci resta, io dico: "È valsa la pena del sacrificio". Ma se così non è, perché rischiare una coltellata?».

Milano: Romano (Siulp), 'certezza impunità di chi delinque causa delle aggressioni'

“Poco prima della mezzanotte scorsa, la Polfer di Milano Lambrate ha contattato la sala operativa della questura di Milano chiedendo ausilio per una persona molesta in stato di agitazione che lanciava pietre dai binari in direzione degli operatori e dei passanti. A seguito di tale richiesta, una volante si recava sul posto. Nonostante l'utilizzo del Taser, l'ispettore di Polizia Christian di Martino, veniva raggiunto alla schiena da tre coltellate sferrate da un uomo di origini marocchine. Di Martino è attualmente ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Niguarda di Milano. L'intero comparto è col fiato sospeso in attesa, si spera, di notizie rassicuranti sulle condizioni del giovane collega, al momento in grave rischio di vita". Lo sottolinea Felice Romano, segretario generale del Siulp, il sindacato maggioritario del comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico, che sta seguendo costantemente l'evolversi della situazione.

“Stiamo tutti pregando affinché quanto prima arrivi la notizia che Di Martino sia dichiarato fuori pericolo di vita – spiega Romano – E posso solo augurarmi che arrivi presto questa notizia, perché non ne possiamo più. Provo imbarazzo in un momento come questo ma è la pura realtà: subiamo un'aggressione ogni tre ore, noi come tutte le helping profession, e mi riferisco alla maestra schiaffeggiata a Ostia. Il tutto di fronte a una diffusa convinzione che tutto ciò possa rientrare in una normalità oramai quasi inevitabile. Per il Siulp, da sempre, questa non può essere la quotidianità. E' urgente e indifferibile cambiare le norme. Insisto, nella mente di ogni singolo delinquente, c'è la certezza di una impunità pressoché totale e se esistesse il reato di concorso morale in omissione nel non aver dato risposte a tutte le donne e gli uomini in divisa che servono il nostro Paese, oggi sarebbero in tanti a doverne rispondere”.

“Siamo certi che questo ennesimo gravissimo episodio - conclude Romano - farà sì che il capo della Polizia, prefetto Pisani, si adoperi per comprendere effettivamente quanto accaduto, al di là delle tecniche operative e su come cambiare una realtà che continua a consentire questo scempio a causa di una totale certezza di impunità da parte di chi delinque”.

(Sod/Adnkronos)